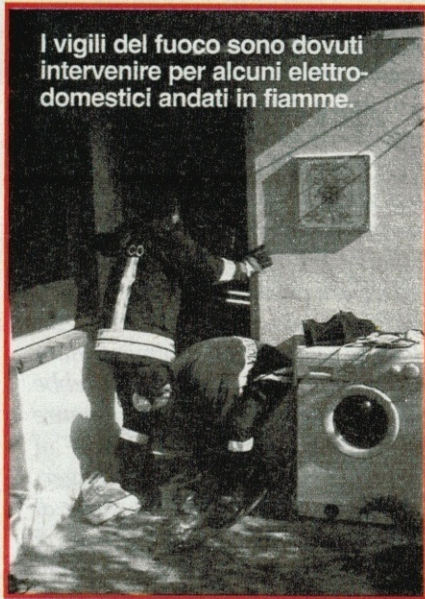
Cronaca Vera N.2187 30-07-2014

GLI ESPERTI CONTINUANO A BRANCOLARE NEL BUIO...

Torna l'incubo in una frazione marinara della nostra isola maggiore

Dal 2004 i fenomeni di presunta autocombustione non si sarebbero mai esauriti del tutto

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per alcuni elettrodomestici andati in fiamme.

Contatori elettrici sviluppano fiamme, suppellettili e mobili prendono fuoco, impianti elettrici s'incendiano, così come alcuni televisori e frigoriferi - L'inchiesta aperta ha dato esito negativo

«Abbiamo paura!». Calogero Belingheri, 54 anni, nella foto sopra, il sindaco di questo pittoresco paese pedemontano in provincia di Messina vorrebbe delle risposte dalle istituzioni.

Masserizie e materassi misteriosamente bruciati.

QUALCUNO CI DICA CHE COSA SUCCEDE

Caronia (Messina)

Gli strani fenomeni incendiari preoccupano di nuovo gli abitanti di Canneto, la frazione rivierasca di Caronia, pittoresco paese pedemontano in provincia di Messina. Ancora contatori elettrici che sviluppano fiamme, suppellettili e mobili che prendono fuoco, impianti elettrici che prima si surriscaldano e poi s'incendiano, così come alcuni televisori e frigoriferi.

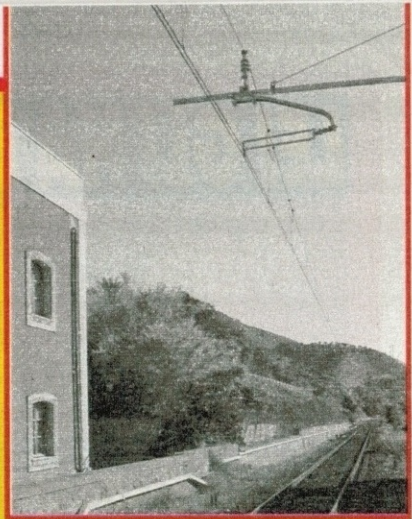
Un rogo, al secondo piano di una palazzina, ha causato due feriti e tra la gente è tornata la paura. Dal 2004, in effetti, i fenomeni di presunta autocombustione non si sarebbero mai esauriti del tutto. Le ipotesi sono state mille, ma nessuna scientificamente provata. Dagli Ufo all'antenna sotterranea di una potenza straniera, dai vulcani sottomarini all'ultima arma segreta americana, dalle forze sovrannaturali di diabolica memoria all'elettromagnetismo terrestre, sono state innumerevoli le spiegazioni che scienziati ed esperti hanno tentato di dare allo strano evento calamitoso che, adesso, rischia di turbare ancora di più la quiete della bellissima frazione marinara siciliana.

L'inchiesta, condotta a suo tempo dalla procura della Repubblica di Mistretta, fantasmi a parte, dava esito negativo. Nell'atto si legge che gli accadimenti di Canneto sono da considerarsi fenomeno umano e doloso, ma senza tuttavia attribuire responsabilità ad alcuno. Fatto sta che i 180 abitanti tornano a

Per la Procura gli accadimenti sono da considerarsi fenomeno umano e doloso, ma non attribuisce responsabilità ad alcuno - Le ipotesi sono state mille, ma nessuna è stata scientificamente provata

tremare e a poco sono serviti gli studi di Arpa, protezione Civile, Esercito, Aeronautica e Marina militare, che con la nave idrografica Galatea, a nulla sono giunti per spiegare lo stranissimo accadimento che ha fatto e sta facendo impazzire fisici, geofisici e geochimici.

Dal 10 maggio 2005 del fenomeno si occupò il Gruppo Inter-istituzionale per l'osservazione dei Fenomeni, istituito con ordinanza emergenziale della Protezione civile voluta da Silvio Berlusconi. Secondo gli esperti, la località era stata colpita da fenomeni elettromagnetici di origine artificiale, capaci di generare una grande potenza concentrata. Fasci di microonde Uhf (Ultra High Frequency) trasmessi nella banda compresa tra 300 Mhz e 3 Ghz sarebbero stati la causa degli incendi, ma da che cosa sono generati? Per dirla

Gli impianti elettrici di ferrovia e abitazioni civili sono stati completamente rifatti e messi a norma, eppure gli strani fenomeni non smettono di verificarsi.

DICA QUI!

con parole semplici gli scienziati brancolano nel buio, mentre gli abitanti di Canneto vivono alla luce degli incendi che rischiarano le loro notti.

Monitoraggio continuo

«Viviamo nell'incubo di questi fenomeni inspiegabili e per questo alcuni giorni fa ho scritto una lettera al presidente del Consiglio Matteo Renzi e a tutte le autorità competenti italiane per chiedergli di portare a nostra conoscenza i risultati a cui è pervenuto questo gruppo, perché non ci hanno mai detto ufficialmente quali sono state le loro scoperte dal 2005 al 2007», dice l'architetto Calogero Belingheri, 54 anni, sindaco di Caronia. *«La mia popolazione ha diritto di sapere cosa è accaduto e continua ad accadere».*

Le locali reti elettriche sono state rifatte per intero dai tecnici Enel e della Prociv, ma adesso la situazione ritorna a farsi pericolosa per la sicurezza pubblica.

La mobilia prende fuoco improvvisamente: in un'abitazione sono andate in fumo due stanze e tutto ciò che in esso era contenuto.

I cavi elettrici si surriscaldano e prendono fuoco.

Mancano le risposte

«Va a fuoco di tutto sotto i nostri occhi», continua il primo cittadino. *«Abbiamo paura».*

«Ho chiesto anche al prefetto di Messina di costituire un'unità operativa di pronto intervento per fronteggiare le emergenze e chiarire una volta e per tutte i motivi», conclude Belingheri. *«Ho chiesto poi al governatore Crocetta di inviarci consulenti universitari o di enti di ricerca per fornirci spiegazioni scientificamente valide. Ho scritto al comando provinciale dei vigili del fuoco, alla protezione civile e al direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente per chiedere un monitoraggio continuo dell'area per stabilire anche l'eventuale presenza di campi elettromagnetici. Nel frattempo, sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Santo Stefano di Camastra, insieme con i tecnici dell'Enel, ma nessuno mi ha saputo spiegare come mai una cesta con degli indumenti sia andata a fuoco, così come uno dei nuovi impianti elettrici. L'Arpa ci ha assicurato che interverrà, ma dal premier Renzi ancora non ho ricevuto risposte sulle cause di allora che aiuterebbero a capire che cosa avviene oggi».*

Intanto, sono andati in fumo diversi elettrodomestici, un magazzino, due stanze con relativo mobilio, alcuni contatori e diversi apparati elettrici.

Giuliano Rotondi